

neremo da questi falsi idoli e seguiremo il Dio che rende libero il suo popolo, allora emergeremo come Mosè, dopo 40 giorni sulla montagna, risplendenti di gloria, accesi della luce di Dio» (Giovanni Paolo II, 26 febbraio 2000).

Intercessione: «Che conoscano te, l'unico vero Dio» (2v 17,3)

Questa è la preghiera di Gesù, al termine della sua vita: unisciti a essa; chiedi che tutti conoscano il Padre del Signore Gesù come unico Dio.

Rischiara le tenebre di quanti non ti conoscono...

FA' RISPENDERE IL TUO VOLTO, SIGNORE

I popoli del mondo vedano la tua gloria e ti riconoscano Dio...

Le nostre famiglie sperimentino la tua benevola presenza...

I ragazzi e i giovani sentano il desiderio di incontrarti...

Suscita negli scienziati la meraviglia per quanto hai creato...

Fa' che i cercatori di Dio ti incontrino in Gesù...

Rendici messaggeri della tua verità...

... (altre intenzioni)

O nostro unico Dio, Trinità d'amore, tu vedi di quanta luce e chiarezza hanno bisogno gli uomini d'oggi. Il nostro mondo corre il rischio di cercare la propria salvezza in idoli vani, perché non ti conosce. Fa' che le meraviglie della creazione diventino segno e richiamo a te, che le hai volute come riflesso della tua bellezza.

Suscita nuovi profeti che, come Mosè, portino la conoscenza del tuo Nome a tutte le genti.

Muovi i ragazzi e i giovani perché accolgano la chiamata a essere annunziatori della tua parola che salva.

E metti in ognuno di noi nuova disponibilità, perché non ci stanchiamo di comunicare la fede che abbiamo ricevuto in dono. Amen.

- Concludi con il Padre nostro.**
- Durante il mese, chiediti spesso se stai ponendo la tua fiducia in Dio o nelle cose umane; ripeti spesso l'atto di fede.**

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

pregate i comandamenti

NON TI FARAI IDOLO NÉ IMMAGINE ALCUNA...

Sint Unum
n. 235

**«Gli idoli delle genti
sono opera delle mani dell'uomo» (Salmo 115,4)**

Dio non tollera concorrenti perché ne va di mezzo la libertà umana e il traguardo della nostra stessa vita. Lo sappiamo bene: non c'è cosa che schiavizza di più, quanto affidarsi alla menzogna e al male (anche nelle piccole espressioni). Gli idoli, secondo la Bibbia, appartengono a questa forma di menzogna che, se diventa assoluta, svuota l'uomo della sua dignità e del suo futuro. Ci tengono nell'inganno. La proibizione biblica delle immagini va vista in

questa prospettiva, tenendo conto della tendenza umana innata a "voler possedere Dio", facendo propria, attraverso l'immagine, la sua potenza, per manovrarla a proprio piacimento.

Perché Dio sia l'unico nel cuore e nella vita, occorre vigilare anche a livello esterno perché non ci sia nulla che sembri anche solo competere con lui. Preghiamo per essere liberati dalla tentazione di "farcì un Dio" a nostra immagine e somiglianza.

Non a noi, Signore, non a noi, ma al tuo nome da' gloria, per la tua fedeltà, per la tua grazia. Perché i popoli dovrebbero dire: «Dov'è il loro Dio?». Il nostro Dio è nei cieli, egli opera tutto ciò che vuole.

Gli idoli delle genti sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo. Hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono, hanno narici e non odorano. Hanno mani e non palpano, hanno piedi e non camminano; dalla gola non emettono suoni. Sia come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida.

Israele confida nel Signore: egli è loro aiuto e loro scudo. Confida nel Signore la casa di Aronne: egli è loro aiuto e loro scudo. Confida nel Signore, chiunque lo teme: egli è loro aiuto e loro scudo. Il Signore benedice quelli che lo temono, benedice i piccoli e i grandi (Salmo 115).

Chiedi allo Spirito che ti faccia sperimentare la presenza del Dio invisibile; offrigli il tuo cuore perché vi abiti. Poi prosegui:

La tua presenza invisibile, o Dio vivente, è garanzia di salvezza e forza quotidiana di cammino. Concedici di camminare alla tua presenza con animo retto, fede pura e vero affidamento. Di chi possiamo fidarci se non di te, Dio che stai nei cieli, nostro Padre per sempre? Amen.



Ascolto della Parola: «Dio è Spirito» (Gv 4,24)

In un certo senso la Bibbia è la storia del popolo di Dio che si distacca dagli idoli. Un giorno JHWH ha preso Abramo che serviva altri dèi (Gs 24,2); scelse poi il popolo schiavo in Egitto per portarlo alla libertà della fede. Ma il popolo sperimentò la tentazione di farsi un dio visibile che si poteva vedere e toccare; voleva in qualche modo porre le mani su Dio, pie-

garlo ai propri desideri. In fondo, il vitello d'oro non intendeva rinnegare JHWH, ma dargli un forma visibile, perché si fa presto -anche oggi- a stancarsi di un Dio invisibile. Gesù però ci ricorda: «Dio è Spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità» (Gv 4,24). La parola biblica sul vitello d'oro riveste dunque una grande attualità.

Esodo 32,1-6

¹Il popolo, vedendo che Mosè tardava a scendere dalla montagna, si affollò intorno ad Aronne e gli disse: «Facci un dio che cammini alla nostra testa, perché a quel Mosè, l'uomo che ci ha fatti uscire dal paese d'Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto». ²Aronne rispose loro: «Togliete i pendenti d'oro che hanno agli orecchi le vostre mogli e le vostre figlie e portateli a me». ³Tutto il popolo tolse i pendenti che ciascuno aveva agli orecchi e li portò ad Aronne. ⁴Egli li ricevette dalle loro mani e li fece fondere in una forma e ne ottenne un vitello di metallo fuso. Allora disse: «Ecco il tuo Dio, o Israele, colui che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto!». ⁵Ciò vedendo, Aronne costruì un altare davanti al vitello e proclamò: «Domani sarà festa in onore del Signore». ⁶Il giorno dopo si alzarono presto, offrirono olocausti e presentarono sacrifici di comunione. Il popolo sedette per mangiare e bere, poi si alzò per darsi al divertimento.

PRESENZA COME PAROLA E SALVEZZA

Il comandamento che proibisce di farsi immagini esprime il divieto di cercare altre strade per entrare in contatto col Si-

gnore, che non siano quelle dell'ascolto della sua parola e della contemplazione della sua azione di salvezza nella storia.

Deuteronomio 4,15-20

Mosè parlò al popolo: «¹⁵Poiché dunque non vedeste alcuna figura, quando il Signore vi parlò sull'Oreb dal fuoco, state bene in guardia, ¹⁶perché non vi corrompiate e non vi facciate l'immagine scolpita di qualche idolo, la figura di maschio o femmina, ¹⁷la figura di qualunque animale o uccello, ¹⁸di una bestia che striscia sul suolo, di un pesce; ¹⁹perché, alzando gli occhi al cielo e vedendo il sole, la luna, le stelle, tu non sia trascinato a prostrarti davanti a quelle cose e a servirle... ²⁰Voi invece, il Signore vi ha presi, vi ha fatti uscire dal crogiuolo di ferro, dall'Egitto, perché foste un popolo che gli appartenesse, come oggi difatti siete».

Rileggi i due brani biblici, mentre chiedi allo Spirito Santo di fartene gustare il senso profondo. Soffèrmati su quelle espressioni che più ti colpiscono. Fai poi i CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

- 1. «Facci un dio che cammini alla nostra testa, perché a Mosè non sappiamo che cosa sia accaduto».**
Un Dio concreto: come superare la tentazione così ricorrente per noi? Come accettare che Dio non possa esser espresso da una realtà creata? Ti impegni a nutrire la fede, la conoscenza biblica di Dio? Prega per la fede tua e di tutti.
- 2. «Aronne fece fondere in una forma i pendenti d'oro e ne ottenne un vitello di metallo fuso».** Quali sono i tuoi vitelli d'oro? Chi sono? Perché dai tanta fiducia a realtà umane, mettendo da parte Dio? Ti fai aiutare per riuscire a tener a freno la tentazione di metterti sotto la protezione degli idoli?
- 3. «Allora dissero: Ecco il tuo Dio, o Israele, colui che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto!».** A chi attribuisce la tua salvezza, la tua liberazione? al Dio del Signore Gesù oppure ad altri? A chi esprimi il tuo ringraziamento? Sai forse ringraziare tutti, eccetto Dio?

- Senti l'esigenza di vivere la messa domenicale come "eucaristia" all'unico vero Dio?
- 4. «Poiché non vedeste alcuna figura, quando il Signore vi parlò sull'Oreb, state bene in guardia per la vostra vita».** È necessario ascoltare continuamente la Bibbia per avere la giusta conoscenza di Dio: tu la leggi? ti lasci istruire su di essa o pensi di poterne fare a meno? Chiedi che vi siano nuovi sacerdoti e missionari che annunzino il Libro sacro; prega per le vocazioni.
 - 5. «È il Signore che vi ha presi, vi ha fatti uscire dall'Egitto, perché foste un popolo che gli appartenesse».** Senti che la storia della tua vita ti ha fatto incontrare Dio fin dal battesimo, perché tu gli fossi figlio? Ne sei contento? Dici la gioia della fede anche agli altri, cominciando dalla tua famiglia? Aiuti gli altri a leggere gli avvenimenti alla luce della salvezza che Dio sta operando?

Rifletti... «I Dieci Comandamenti non sono l'imposizione arbitraria di un Signore tirannico. Essi sono stati scritti nella pietra, ma innanzitutto furono scritti nel cuore dell'uomo come Legge morale universale, valida in ogni tempo e in ogni luogo. Oggi come sempre, le Dieci Parole della Legge forniscono l'unica base autentica per la vita degli individui, delle società e

delle nazioni; oggi come sempre, esse sono l'unico futuro della famiglia umana. Salvano l'uomo dalla forza distruttiva dell'egoismo, dell'odio e della menzogna. Evidenziano le false divinità che lo riducono in schiavitù: l'amore di sé sino all'esclusione di Dio, l'avidità di potere e di piacere che sovverte l'ordine della giustizia e degrada la nostra dignità umana e quella del nostro prossimo. Se ci allonta-